



Berlusconi fa sapere che i due Poli sono alla pari. Il leader Dl: «Allora ci ritiriamo...»

## LA FESTA DI MILANO

Fassino: «Sono qui per dimostrare il nostro impegno a lavorare insieme e per assicurare la nostra amicizia»

# Rutelli: Berlusconi non vincerà più

Alla festa abbraccio con Fassino: «La Margherita ti riconosce pulizia ed energia»

■ Simone Collini inviato a Milano

**QUANDO RUTELLI** sale sul palco, dalla platea della Festa nazionale dell'Unità parte l'applauso, ma si sente anche qualche fischio. Non c'è però neanche il tempo per domandarsi se ai contestatori - pochi e isolati in una sala senza più neanche un posto a se-

dere - bruci il no della Margherita alla lista unitaria, o gli attacchi di agosto sulla cosiddetta "questione morale", o la posizione assunta dal leader diellino sul referendum sulla fecondazione assistita. Non c'è il tempo per domandarsi perché subito dietro Rutelli esce a sorpresa anche Piero Fassino, e i fischi si smorzano quando il segretario della Quercia dice al microfono: «Solo per ringraziare Francesco di essere qui con noi e assicurarci tutta l'amicizia dei Ds e l'impegno a continuare a lavorare insieme per la vittoria del centrosinistra».

L'applauso ora è più forte, e mentre Fassino dopo aver abbracciato Rutelli va a sedersi in prima fila, il leader della Margherita liquida con una battuta la prima domanda dell'intervistatore, che chiede un commento sulla dichiarata sicurezza di vincere di Berlusconi («va bene, ci ritireremo»), perché la prima cosa che vuole dire è un'altra: «Vedete, per definire il lavoro di Fassino ci vogliono due aggettivi: energia e pulizia». Poi, rivolgendosi al leader diellino: «Te li riconosco non solo io, ma tutto il mio partito e tutto il centrosinistra». Ancora applausi, a sancire che gli attriti delle scorse settimane sono un capitolo chiuso, e poi comincia l'intervista, che gli organizzatori hanno deciso di titolare «Fabbricando unità». Inevitabile parlare della riforma della legge elettorale. Rutelli si dice «convinto che Berlusconi non recupererà più», poi tira fuori dalla tasca un ritaglio di giornale. «È del 15 settembre», dice prima di iniziare a leggere: «La maggioranza vuole calpestare i nostri diritti». Smette di leggere e chiosa: «È del 15 settembre di cinque anni fa, e questa frase è di Silvio Berlusconi. Ho fatto una piccola raccolta di dichiarazioni riferite alle nostre proposte di modifica elettorale, la più delicata è quella di Bossi, che ci definì nazisti. An presentò una legge per rendere inemendabili le leggi elettorali

li alla vigilia del voto. Ora, con un colpo di mano, vogliono approvare una riforma che fa sì che chi ottiene una minoranza di voti può ottenere la maggioranza dei seggi».

E inevitabilmente è solo con applausi che la platea risponde. Poteva non fare allo stesso modo quando gli intervistatori provano a stuzzicare Rutelli sulla questione dei Pacts, i Patti civili di solidarietà. Il leader della Margherita sa che si muove su un terreno scivoloso, ma non rinuncia a dire con chiarezza come la pensa: «Qualcuno può non essere d'accordo ma per me il matrimonio deve avvenire tra un uomo e una donna. Sono contrario alla norma approvata in Spagna e sono convinto che la maggioranza degli italiani la pensa così. Ma la proposta dei Pacts non prevede né il matrimonio né qualcosa di simile al matrimonio, per questo credo che potremo avere un'ampia convergenza del centrosinistra». L'applauso arriva, e arriva anche quando gli viene domandato cosa ne pensi della reazione della Chiesa all'uscita di Prodi sugli stessi Pacts. Rutelli riflette un secondo, e poi con lentezza parla di «risposta forzata e immotivata». E aggiunge: «Penso che quanto scritto dall'Osservatore Romano probabilmente non corrisponda alla posizione della Cei».

Il resto della serata è tutto in discesa per il leader della Margherita. Toma a parlare della legge elettorale, dicendo che nella prossima legislatura può anche essere modificata - «ma non all'inizio, perché altrimenti si delegittimerebbe chi ha vinto le elezioni, si può fare a metà legislatura» - e poi critica il centrodestra per lo stallone su Bankitalia: «È il governo che deve decidere. L'Unione è compatta sul fatto che tocca al governatore fare un passo indietro».

«In Italia, ancora oggi vige la discriminazione nei confronti degli omosessuali»



Piero Fassino e Francesco Rutelli alla festa de l'Unità Foto di Paolo Salmoraggio

## Prodi: il proporzionale, boomerang per la Cdl

Il Professore al Global Initiative di Clinton si mostra scettico sul «dialogo» di Berlusconi: «Faccia la proposta»

■ Ninni Andriolo inviato a New York

«LA CDL È PARTITA a bomba.

Ma ha avanzato una proposta di riforma elettorale molto spinta che era meno unitaria di quello che appariva». Romano Prodi è in volo per gli Stati Uniti dove parteciperà alla riunione inaugurale della Clinton Global Initiative promossa dall'ex presidente Usa. «Clinton è la persona più adatta a coagulare i riformisti a livello mondiale», afferma il Professore. Per due giorni i grandi della terra di fede progressista parleranno di povertà, ambiente, pace e guerra allo Sheraton hotel di Manhattan. «Da qui si riparte, da qui inizia l'elaborazione di una dottrina riformista internazionale», afferma Prodi che mette l'accento sulla «statura» di Clinton, ricordando i rapporti politici avuti con lui in passato. A New York, però, non nascerà l'embrione di un partito democratico. Il leader dell'Unione ipotizza, invece, una «camera di consultazione» tra i progressisti che «approfondisca i contenuti». Insomma: da New York parte «un nuovo inizio» per qualcosa che verrà e che dovrebbe ricordare l'Ulivo mondiale che «venne archiviato». Prodi vorrebbe parlare molto di più della conferenza che si è aperta ieri sera e che ospiterà, tra gli altri, Massimo D'Alema, Shimon Peres, Tony Blair e la stessa Condoleezza Rice. Ma i temi dell'attualità politica italiana lo costringono a rispondere molto di più dello scontro in atto nella Casa delle libertà acuito dalla proposta di riforma elettorale uscita dal cappello nei giorni scorsi. Prodi sembra prendere atto che quella macchina da guerra montata ad hoc per truccare le carte e assegnare al Polo seggi più che voti sta per rimanere senza benzina. Insomma: un «boomerang», un quasi suicidio per il Polo che si divide anche questa volta. «Nella Cdl è in atto un processo di frantumazione», spiega il Professore, soddisfatto della risposta data dall'Unione all'offensiva del centrodestra. «Noi abbiamo trovato una posizione unitaria - spiega -

siamo stati compatti. Anche i nostri proporzionalisti sono stati concordi spiegando che non si cambia la legge elettorale in questa situazione». Quanto alla tardiva proposta di dialogo del premier Berlusconi, Prodi - a domanda dei cronisti se sia positiva - fa un gesto eloquente, come a dire «non mi sembra proprio». E dice, secco: «Berlusconi faccia la proposta». Insomma, per Prodi di nuove regole per il voto «se ne parlerà nella prossima legislatura, se ce ne saranno le condizioni. Anche Rifondazione è stata d'accordo su questo punto». Di qui al voto, intanto, «vedremo se la Cdl si ricambierà. La voglia di vincere l'hanno ancora. Noi, in ogni caso, siamo pronti alla battaglia parlamentare». Sartori che sostiene sul Corriere che una riforma elettorale si può fare anche a fine legislatura, ma che deve essere condivisa e non decisa da una maggioranza? «Ha ragione - replica Prodi - l'altra volta eravamo stati noi a proporla, ma il Polo non fu d'accordo e ci siamo fermati. In questo caso è diverso. Per cambiare le regole ci deve essere l'accordo generale di tutti. Niente imposizioni, quindi». Ciampi dice che bisogna guardare

avanti e non al passato? Il Professore non sa se il Capo dello Stato si riferisca anche alla legge elettorale. «Le parole del Presidente però debbono essere applicate a tutta la fase politica che viviamo. Il Paese ha bisogno di rimettere in campo le sue energie positive. C'è bisogno d'impresa e di organizzazione». Insomma le parole di Ciampi debbono essere interpretate «con uno sguardo ampio». Perché «il nostro Paese non cresce mentre gli altri crescono e se si continua così si esce dal novero delle nazioni più avanzate. Anche se non si è raggiunto ancora il fondo, malgrado - ironizza Prodi - la buona volontà della maggioranza». Il Professore non si scoraggia e si propone come l'uomo giusto per «salvare la baracca». «Alla fine io sono specializzato in salvataggi - scherza - al ministero dell'Industria arrivai che c'era una situazione drammatica, quando andai all'Iri questo era sull'orlo del fallimento, quando arrivai a Palazzo Chigi tutti gli indicatori ci davano fuori dalla zona dell'euro, quando arrivai alla Ue il mio predecessore era stato mandato via e non speravamo di riprenderci da una situazione di frammentazione».

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

**Tg1** La pillola di Pionati

La maggioranza si sta dissolvendo attorno alla legge elettorale, ma il Tg1 presenta la faccenda sotto il titolo «Confronto serrato» e Pionati ha addolcito la pillola con uno «scenario in piena evoluzione» di pura fantasia. Il Tg1 sta anche bene attento a tenere separato il pastone pionatesco dai rimproveri di Ciampi per quei politici che covano nostalgie per il passato: non sia mai che il telespettatore creda che Ciampi ce l'avesse con Berlusconi. In compenso, il Tg1 ha mandato in onda, come uno spot senza commento, le ultime parole di Berlusconi all'Onu. Ha parlato tanto di pace, noi che siamo a fare da spalla alle guerre di Bush.

**Tg2** La «ritirata» di Bush

Se Bush deve correre in bagno perché chiede permesso a Condoleezza Rice? Il Tg2 è l'unico a dare un titolo alla notizia, ma il mistero resta: è Condoleezza che gestisce le ritirate dell'Onu? Chissà. E il Tg2 apre una finestra sulla manovra di Siniscalco. Solita roba, tagli agli enti locali, lotta all'evasione, via 500 auto blu, vendita di immobili demaniali fino alla loro totale estinzione. Laruffa, che ha curato la scheda, è rimasto serio.

**Tg3** Il centrodestra in pappa

Chi la vuole cruda, chi la vuole cotta e chi la vuole così e così. E allora, l'imbroglione della riforma elettorale sta spappolando il centrodestra. Fini vuole lo sbarramento, Follini no, la Lega se la prende con tutti e Berlusconi minaccia: corro da solo. Le «divergenze - diceva Terzulli - emergono chiarissime».



## Primarie Presentata la candidata dei Disobbedienti

«PRESTO SEMPLICEMENTE il mio nome e la mia immagine come riferimento». Con queste parole, la candidata dei Disobbedienti, Simona Panzino, militante a Roma di Action, il movimento per il diritto alla casa, si è presentata ieri con le 12mila firme che le consentono di partecipare alle primarie. Accanto a lei, un ragazzo col passamonta-

gna, a ribadire che l'intento dell'ala più radicale del movimento è dare voce ai senza volto. I punti del programma: no alla guerra, abolizione dei Cpt, abolizione delle leggi che precarizzano il lavoro, contro il proibizionismo e per l'amnistia generale dei detenuti e di chi è arrestato per reati sociali.

## PRIMARIE Sette in corsa per la guida dell'Unione

Tutto pronto per le primarie. Ieri sono scaduti i termini per le presentazioni delle firme e l'accettazione formale delle candidature da parte di chi correrà nelle consultazioni del prossimo 16 ottobre. E così, tutti i candidati hanno depositato nella sede dell'Unione a Piazza Santi Apostoli a Roma le firme necessarie per presentarsi. Alla fine, i candidati sono sette: Romano Prodi, Fausto Bertinotti, Alfonso Pecoraro Scanio, Antonio Di Pietro, Clemente Mastella, l'esponente della società civile, Ivan Scalfarotto, e la prescelta dai Disobbedienti, Simona Panzino. Corbelli ha rinunciato alla sua candidatura. Adesso, si entra nel vivo della campagna elettorale, che - nello spirito delle primarie - sarà all'insegna dell'invito a partecipare, piuttosto che al voto di uno dei singoli candidati

**SABATO 17 SETTEMBRE ORE 10:00 RESIDENCE RIPETTA VIA DI RIPETTA, 231 ROMA**

**QUESTIONE MORALE E CODICE ZAPATERO**  
PROPOSTE ALL'UNIONE PER IL BUON GOVERNO

PRESENTA: **ACHILLE OCCHETTO**

INTRODUCE: **ELIO VELTRI**

COMUNICAZIONI DI: **GIANNI BARBACETTO**  
**GIULIETTO CHIESA**  
**FURIO COLOMBO**  
**PAOLO FLORES D'ARCAIS**  
**MARCO TRAVAGLIO**

INTERVIENE: **UN RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO ZAPATERO**

CONTRIBUTI DI: **ALBERTO ASOR ROSA**  
**FAUSTO BERTINOTTI**  
**WILLER BORDON**  
**OLIVIERO DILIBERTO**  
**ANTONELLO FALOMI**  
**PIETRO FOLENA**  
**ANTONIO LA FORGIA**  
**DIEGO NOVELLI**  
**CESARE SALVI**  
**ALFONSO PECORARO SCANIO**  
**PAOLO SYLOS LABINI**  
**ALDO TORTORELLA**

IL CANTIERE PER IL BENE COMUNE